Caro Gigetto,

ti mando, siccome già fummo d'accordo, alcune rime inedite di Enrico Panzacchi. Assolutamente inedite sono la vendittrice di viole e il Natale. Quella intitolata: La stazione delle lucciole è passata apparve nella Strenna delle Colonie del 1903; e perciò può dirsi non pubblicata, poichè la Strenna si manda solo ai consueti offerenti. Il sonetto A un novello sacerdote ho trovato in un opuscolo privatissimo che fu stampato per onorare monsignor Canali. E non importa che ti dica nulla dei versi scritti per la nostra Strenna; chè ne sai la storia.

Queste sono le cose inedite che, a giudizio mio, meritano assai d'essere note. Ne ho trovate parecchie altre, insignificanti pure, benchè non così belle.

Intanto la stampa del volume, che riuscirà elegantissimo, a somiglianza, ma meglio ancora, di quello dello Stecchetti, va avanti rapidamente, co

st' ora, se Pascoli farà la prefazione al tempo debito, posso sperare di vederlo compiuto ai primi di maggio.

Hai finito le tue ciceroniane fatiche? E quando verrai a trovarci? La mamma fu ieri piuttosto di malavoglia, perché soffriva de' suoi soliti dolori e, lavorando di fantasia (come va facendo sempre pur troppo) pensava a peggio. D'oggi non so nulla ancora; perché sono uscito questa mattina presto di casa, quando la camera dell'Elisa era ancora quietissima.

Ti saluto in fretta e ti abbraccio.

Bologna
7 marzo 1907

Il tuo aff.mo
G. Federzoni